

Fondazione Giovanni Gorla
Sede: Via Carducci n.43, Asti
Cod.fisc.: 92046540057

Bilancio al 31/12/2013

Stato patrimoniale Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2013

Attivo	31/12/2013	31/12/2012
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I - <u>Immobilizzazioni immateriali</u> costi di impianto ed ampliamento <i>meno fondo di ammortamento</i>	- - -----	- - -----
II - <u>Immobilizzazioni materiali</u> attrezzature, mobili ed arredi <i>meno fondo di ammortamento</i>	55.611 39.171 -----	54.882 34.492 -----
III - <u>Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</u> fondo patrimoniale indisponibile affidato in gestione a S.G.R. fondo patrimoniale indisponibile investito in fondo obbligazionario altre immobilizzazioni finanziarie	81.448 - -----	77.975 - -----
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	97.887	98.364
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - <u>Rimanenze:</u>	-	-
II - <u>Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</u> Per contributi deliberati ma non ancora percepiti: - verso Fond.Bancarie - verso Ministero Istruzione, Università, Ricerca - verso Enti Pubblici - verso soggetti co-finanziatori Depositi cauzionali Anticipi a fornitori Verso Erario Altri crediti	434.054 - 29.312 14.423 - - 36.086 2.112 -----	18.273 - 40.000 7.923 - - 5.187 1.580 -----
III - <u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</u> patrimonio affidato in gestione ad SGR titoli azionari C.R.Asti titoli obbligazionari	700.848 31.225 - -----	497.586 2.381 - -----
IV - <u>Disponibilità liquide</u> depositi bancari e postali; denaro e valori in cassa;	248.763 1.444 -----	170.329 226 -----
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.498.267	743.486
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	147	41
TOTALE ATTIVITA'	1.596.300	841.892

Passivo	31/12/2013	31/12/2012
A) PATRIMONIO NETTO:		
<u>II-</u> Fondo di dotazione indisponibile	77.470	77.470
	-----	-----
	77.470	77.470
	-----	-----
TOTALE PATRIMONIO NETTO	77.470	77.470
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	6.023	6.023
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	4.724	2.247
D) CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
<u>Scadenti entro l'esercizio successivo:</u>		
Debiti verso fornitori e collaboratori;	25.882	27.871
debiti tributari;	11.921	3.368
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	441	1.017
debiti per borse di ricerca da corrispondere	64.518	10.367
altri debiti	64.051	64.188
	-----	-----
	166.814	106.811
	-----	-----
TOTALE DEBITI	166.814	106.811
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Rateo passivo perdita negoziaz.titoli	-	-
	-----	-----
Ratei passivi	-	-
Risconti passivi		
Su contributi per progetto Master Talenti	1.227.735	538.019
Su contributi per progetto Piemontesi al lavoro	-	-
Su contributi per progetto archivio	8.827	12.626
Su contributi per progetto biblioteca	16.379	19.657
Su contributi per progetto rivista	-	-
Su contributi per progetto storia orale, biografia	-	-
Su contributi per progetto 45 minuti per l'Europa	-	-
Su contributi per premio Aimar	535	3.634
Su contributi per analisi socio-economica Asti	1.500	2.000
Su contributi per ricerca "eccellenze senza rete"	7.000	-
Su contributi per spese di funzionamento	79.293	73.404
	-----	-----
Totale risconti passivi	1.341.270	649.340
	-----	-----
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.341.270	649.340
TOTALE PASSIVITA'	1.596.300	841.892

Rendiconto gestionale Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2013

Proventi	31/12/2013	31/12/2012
1) Contributi non vincolati		
Da fondazioni bancarie	-	-
Da altri soggetti	6.187	-
	-----	-----
Totale contributi non vincolati:	6.187	-
2) Contributi vincolati utilizzati nell'esercizio		
2.a) Contributi per progetto archivio		
Da fondazioni bancarie	-	-
Da Enti Pubblici	3.799	4.767
2.b) Contributi per progetto biblioteca		
Da fondazioni bancarie	-	-
Da Enti Pubblici	3.278	11.416
2.c) Contributi per progetto rivista		
Da fondazioni bancarie	-	-
2.d) Contributi per progetto storia orale, biografia Gorla		
Da fondazioni bancarie	-	-
2.e) Contributi per spese di gestione		
Da fondazioni bancarie	50.417	39.156
Da Enti Pubblici	-	-
2.f) Contributi per progetto 45 min.per Europa		
Da fondazioni bancarie	-	-
Da Enti Pubblici	-	-
2.g) Contributi per progetto Master Talenti		
Da fondazioni bancarie	350.593	1.011.402
Da soggetti co-finanziatori	150.317	410.459
2.h) Contributi per premio G.Aimar		
Da fondazioni bancarie	5.599	3.143
Da enti pubblici	57	325
2.i) Contributi per progetto Piemontesi al lavoro		
Da fondazioni bancarie	-	-
2.l) Contributi per premio analisi socio-economica Asti		
Da fondazioni bancarie	500	-
Da enti pubblici	-	-
2.m) Contributi per progetto Edizioni Il Mulino		
Da fondazioni bancarie	-	41.264
2.n) Contributi per ricerca "eccellenze senza rete"		
Da fondazioni bancarie	23.000	-
	-----	-----
Totale contributi vincolati utilizzati:	587.561	1.521.931
3) Proventi finanziari		
Da depositi bancari	238	998
Da gestioni patrimoniali affidate a S.G.R.	8.441	14.004
Da titoli obbligazionari	-	-
Dividendi azionari	83	83
	-----	-----
Totale proventi da attività finanziaria:	8.762	15.084
4) Altri proventi		
Altri	12.033	1.142
	-----	-----
Totale altri proventi:	12.033	1.142
TOTALE PROVENTI:	614.543	1.538.158

Oneri	31/12/2013	31/12/2012
1) <u>Oneri da attività tipiche (progetti)</u>		
1.1) Acquisti di beni	1.916	41.762
1.2) Acquisti di servizi	479.323	1.351.749
1.3) Godimento di beni di terzi	-	-
1.4) Personale	36.572	32.753
1.5) Ammortamenti	2.293	4.582
1.6) Oneri diversi di gestione	-	-
1.7) IRAP	17.039	51.929
Totale oneri da attività tipiche	537.143	1.482.775
2) <u>Oneri promozionali e di raccolta fondi</u>	-	-
3) <u>Oneri da attività accessorie</u>	-	-
4) <u>Oneri finanziari e patrimoniali</u>		
4.1) Su rapporti bancari	392	316
4.2) Su prestiti	-	-
4.3) Da patrimonio edilizio	-	-
4.4) Da attività finanziarie	-	-
4.5) Oneri straordinari	-	-
Totale oneri finanziari e patrimoniali	392	316
5) <u>Oneri di supporto generale</u>		
5.1) Acquisti di beni	13.624	-
5.2) Acquisti di servizi	35.893	48.184
5.3) Godimento di beni di terzi	18.069	6.364
5.4) Personale	-	-
5.5) Ammortamenti	2.386	-
5.6) Oneri diversi di gestione	6.390	408
5.7) IRAP	645	110
Totale oneri di supporto generale	77.008	55.066
TOTALE ONERI:	614.543	1.538.158
PROVENTI DELL'ESERCIZIO <i>meno</i> ONERI	-	-

Rendiconto dei flussi di cassa Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2013

	31/12/2013	31/12/2012
<u>Gestione caratteristica:</u>		
+ Contributi delib.in favore di FGG nell'esercizio:	1.279.490	100.797
+ Contributi non vincolati a favore di FGG nell'esercizio:	6.187	
+/- Variazione crediti verso finanziatori:	-411.592	69.031
	-----	-----
+ Liquidità da finanziatori:	874.085	169.828
+ Risultato gestione finanziaria:	8.370	14.768
+ Altri proventi:	12.033	1.142
- Rettifica altri proventi per componente relativa a contrib.da cofin.per ricerche non completate, in quanto già considerati come fonte di liquidità tra i contributi deliberati in favore di FGG nell'esercizio:	0	0
- Spese per progetti ed attività finanziate:	-537.143	-1.482.775
- Spese per funzionamento Fondazione	-77.008	-55.066
+ Ammortamenti (costo non monetario):	4.679	4.582
+ Acc.to fondo TFR (costo non monetario):	2.481	2.247
+ Svalutazione azioni CR Asti (costo non monetario):	0	0
+/- Variazione altri crediti:	-31.537	386
+/- Variazione altri debiti (principal.per borse di studio):	59.998	-238.442
	-----	-----
Liquidità da gestione caratteristica:	315.959	-1.583.330
<u>Attività di investimento:</u>		
- Acquisto beni strumentali:	-729	-5.188
	-----	-----
Assorbimento liquidità da investimento in immobilizzazioni:	-729	-5.188
<u>Gestione attività finanziarie:</u>		
+ Disinvestimento da gestioni patrimoniali:	0	0
- Investimento in fondi obbligazionari:	-206.734	0
+ Disinvestimento da fondi obbligazionari:	0	703.605
- Investimento in altre immobilizz.finanziarie:	-28.845	0
+ Riduzione impieghi in prestiti obbligazionari Unicredit:	0	0
	-----	-----
Liquidità da gestione attività finanziarie:	-235.579	703.605
Liquidità generata (assorbita) nell'esercizio 2011:	79.651	-884.912
Cassa e banche ad inizio esercizio:	170.555	1.055.467
Liquidità generata (assorbita) nell'esercizio 2011:	79.651	-884.912
Cassa e banche a fine esercizio:	250.206	170.555

Il presente bilancio al 31.12.2013 è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Asti, li 10.06.2014

Il Presidente - Dott.Marco Gorla

(Firma) posta sull'originale presso la sede della Fondazione)

-----FONDAZIONE GIOVANNI GORIA-----

Sede: Asti (AT), Via Carducci n.43

Cod.Fisc.: 92046540057

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO IN DATA 31.12.2013.

La presente nota viene redatta allo scopo di illustrare ed integrare i dati e le informazioni contenute nello stato patrimoniale e nel rendiconto della gestione.

1. Informazioni generali

La Fondazione Giovanni Goria è stata costituita in data 10.05.2004, con atto pubblico a rogito Dott.ssa Anna Prima, notaio in Asti, n.rep. 74228.

Ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata da parte della Regione Piemonte, con determinazione n.ro 1136 del 12.10.2004.

Oggetto principale della Fondazione e suoi ambiti di attività.

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, neppure indiretto, si propone di perseguire esclusivamente finalità di pubblica utilità nei settori dello studio, della ricerca e della formazione con particolare riguardo alla figura di Giovanni Goria, parlamentare italiano ed europeo, Ministro e Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, anche promovendo studi, ricerche, dibattiti e iniziative sulle tematiche dello sviluppo della società italiana del Novecento con speciale attenzione ai temi della modernizzazione delle istituzioni statali, del sistema bancario e della realizzazione dell'Unione Europea.

Per raggiungere tali scopi, la Fondazione Giovanni Goria opera con prevalenza nel territorio della Regione Piemonte, anche ai fini didattici e formativi, nell'ambito dell'economia, della politica e della sociologia, da sola o in collaborazione con

altre Fondazioni o istituzioni professionali, universitarie, culturali, pubbliche o private, italiane o straniere, acquisendo e assicurando il riordino, la conservazione e la valorizzazione di fondi archivistici e bibliografici connessi alla figura e all'operato di Giovanni Gorla, acquisendo e assicurando il riordino, la conservazione e la consultazione di altri archivi e fondi significativi per la storia del Novecento e che possibilmente abbiano in Giovanni Gorla un riferimento, e promovendo iniziative e forme di collaborazione finalizzate alla realizzazione presso le università piemontesi di un centro di studi e documentazione sui temi dello sviluppo sostenibile e del rafforzamento delle Istituzioni Europee.

A tal fine la Fondazione ha istituito una bibliomediateca, disponibile alla consultazione di studiosi e ricercatori, favorisce ricerche, studi, dibattiti, seminari, convegni, nonché la pubblicazione di testi e rapporti mediante l'utilizzo di supporti sia cartacei sia multimediali ed assume ogni altra iniziativa che risulti opportuna per il raggiungimento degli scopi.

Istituisce, inoltre, premi o borse di studio per giovani, italiani o stranieri, per studi o ricerche in campo storico, politico, economico, sociale, amministrativo, sindacale. In particolare nel 2009 ha avviato, in collaborazione con la Fondazione CRT, che ne è il principale finanziatore, un primo programma di assegnazione di borse di ricerca mediante bando denominato "Master dei Talenti della Società Civile", volto a finanziare progetti di ricerca in ambiti scientifici di interesse della Fondazione.

Tale prima iniziativa, che si è conclusa con l'ultimo bando nel 2011, si è ripetuta nel 2013, con la pubblicazione di un nuovo bando "Master dei Talenti della Società Civile – edizione 2013, con un'unica scadenza al 31 Maggio 2013.

Sede legale.

La sede legale, coincidente con la sede operativa, è sita in Asti (AT), Via Carducci n.43.

Aspetti fiscali.

Per quanto riguarda il regime fiscale, in quanto ente non commerciale, qualificabile tra quelli indicati dall'art. 73, lettera c), del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), che non ha sinora svolto alcuna attività di natura commerciale, neppure marginalmente, la Fondazione non ha realizzato alcun reddito "di impresa".

Non ha inoltre conseguito proventi classificabili nelle altre categorie di reddito (non di impresa) che le impongano di determinare in autoliquidazione un onere per IRES.

Infatti, i contributi percepiti nell'esercizio sono stati utilizzati esclusivamente per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'ente, al di fuori di un'attività di impresa, e pertanto non costituiscono materia imponibile IRES.

Relativamente ai proventi finanziari, la Fondazione subisce la ritenuta a titolo di imposta (ai sensi dell'art. 26 DPR 600/1973, nella nuova misura introdotta dall'art.2 del D.L. 138/2011) sugli interessi attivi percepiti sui propri conti correnti bancari con saldo attivo.

Inoltre subisce la ritenuta a titolo di imposta (ai sensi dell'articolo 10-ter della legge n° 77/83, nella nuova misura introdotta dall'art.2 del D.L. 138/2011) sui redditi derivanti dalle risorse liquide investite in un Fondo Comune di Investimento mobiliare di tipo "monetario" gestito da primaria società di gestione del risparmio, a rischio minimo, di cui si dirà meglio nel successivo punto 3.I.

In occasione della percezione di dividendi dagli investimenti, di modesta entità, in titoli azionari, la Fondazione può inoltre realizzare minimi redditi di capitale,

che sono imponibili nella misura del 5% del percepito, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett.q, del D.Lgs. 344/2003.

La Fondazione Giovanni Gorla, in quanto ente non commerciale di cui all'art. 73, comma 1, lett. c, del DPR 917/1986 (TUIR), svolgente esclusivamente attività non commerciale, è invece soggetta ad IRAP, che viene applicata su un valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 446/1997.

L'IRAP viene quindi determinata applicando il cosiddetto "metodo retributivo", ossia utilizzando come base imponibile l'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del testo unico delle imposte sui redditi, DPR 917/1986, e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa di cui agli articoli ora art.53, comma 2, lettera a), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all' articolo 67, comma 1, lettera l), del citato testo unico, DPR 917/1986.

Infine, si segnala che la Fondazione Giovanni Gorla rientra tra le fondazioni ed associazioni riconosciute aventi per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, a cui si rendono applicabili le disposizioni agevolative dell'art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266. Quanto precede è attestato dalla presenza della Fondazione nell'elenco allegato ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che periodicamente individuano i soggetti beneficiari dell'agevolazione (in ultimo DPCM del 18.04.2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 25/07/2013).

Detto art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266, prevede l'integrale deducibilità dal reddito del soggetto erogante, che sia società o altro soggetto passivo dell'imposta sul reddito delle Società (IRES), dei fondi trasferiti

a tali fondazioni ed associazioni per il finanziamento della ricerca, a titolo di contributo o liberalità.

2. Principi generali adottati nella redazione del bilancio di esercizio.

La Fondazione Giovanni Gorla, non è tenuta al rispetto di alcun obbligo di legge specifico relativo alle modalità di formazione del bilancio. Ciò comporta ampia discrezionalità nella scelta dei criteri da adottare nella redazione del bilancio, ovviamente nel rispetto dell'esigenza ed opportunità di fornire un'informazione trasparente e corretta sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione.

Si è quindi tenuto conto, accogliendole in larga parte i principi e le impostazioni, delle indicazioni contenute nel Principio contabile n.1 per gli Enti non profit *“Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit”*, pubblicato nel maggio 2011, predisposto dal Tavolo tecnico per l'elaborazione dei Principi contabili per gli enti non profit composto da delegati del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, dell'Agenzia per le Onlus, e dell'O.I.C. (Organismo italiano di contabilità).

Si è inoltre tenuto conto delle raccomandazioni elaborate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti per la predisposizione dei bilanci delle aziende non profit, nonché delle *“Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”* predisposte (ed approvate l'11/02/2009) dall'Agenzia per le Onlus nell'esercizio dei propri poteri di indirizzo previsti dall'art.3, comma 1, del DPCM 21 marzo 2001, n.329.

In particolare per quanto attiene ai postulati di bilancio, in termini di caratteristiche generali e finalità del bilancio, di assunzioni contabili, di clausole e di principi generali di bilancio, si è fatto precipuo riferimento al citato documento *“Quadro*

sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit", capitolo 3.

La presente nota integrativa è stata invece articolata seguendo le indicazioni delle citate "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" predisposte dall'Agenzia per le Onlus.

Gli schemi adottati per l'esposizione quantitativa dei dati nello stato patrimoniale e nel rendiconto gestionale è conforme a quelli, sostanzialmente coincidenti, proposti nei documenti citati.

Nel prosieguo si darà conto e si motiveranno le situazioni in cui si è ritenuto di non adottare i criteri suggeriti nei predetti documenti, raccomandazioni e linee guida.

3. Criteri di valutazione, eventuali rettifiche di valore, e modalità di esposizione delle voci di bilancio.

Si premette che al 31.12.2013 non vi è alcun elemento che metta in dubbio la capacità di continuazione della propria attività da parte della Fondazione, e pertanto non sussistono ragioni di svalutazione delle attività di bilancio per il venir meno del presupposto delle continuità aziendale, né di ricorso a criteri di valutazione differenti rispetto a quelli fondati su tale presupposto.

a) Immobilizzazioni immateriali. – la voce non compare in bilancio.

b) Immobilizzazioni materiali. - Sono iscritte al loro costo di acquisizione, rettificato con evidenza degli ammortamenti, e non includono rivalutazioni o svalutazioni. Si riferiscono ad arredi, attrezzature e macchine d'ufficio, ammortizzati secondo le seguenti aliquote: 15% per i mobili e gli arredi, 15% per le attrezzature, 33,33% per macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche. Nell'anno di acquisizione queste aliquote vengono dimezzate.

c) Immobilizzazioni finanziarie. – La voce accoglie la parte destinata ad impiego finanziario durevole di quanto versato in un fondo comune di investimento mobiliare di tipo “monetario” gestito dalla Società di gestione del risparmio AZIMUT denominato “CASH 12 MESI”, che investe liquidità su depositi bancari con scadenza massima pari a 12 mesi, di norma presso istituti di credito aventi la propria sede sociale in uno stato membro dell’Unione Europea, con facoltà di investire in depositi a vista, in strumenti del mercato monetario e titoli di stato della Unione Europea con una durata finanziaria al momento dell’acquisto inferiore o uguale a 18 mesi.

A fronte di un valore di iscrizione di euro 78.688,18, il controvalore alla data del 31.12.2013 delle risorse investite nel Fondo era di euro 82.620,23.

Nella voce immobilizzazioni finanziarie è inoltre incluso quanto investito a titolo di riserva liquida a fronte del debito per trattamento di fine rapporto maturato a favore dei dipendenti della Fondazione, per un valore di iscrizione di euro 2.759,35.

d) Liberalità materiali ed immateriali ricevute nell’esercizio e destinate ad utilizzo pluriennale. - Al proposito si segnala che nell’esercizio 2013 la Fondazione ha ricevuto alcune donazioni non rilevanti consistenti in libri e fondi archivistici, che sono stati utilizzati per incrementare la dotazione della sua biblioteca e dei suoi archivi.

Complessivamente, a seguito di liberalità in natura, la Fondazione ha sinora acquisito la proprietà dei seguenti archivi: Fondo Giovanni Gorla, Fondo Giovanni Borello, Fondo Aldo Viglione, Fondo Partito Popolare di Asti ed il Fondo Comitato Provinciale Democrazia Cristiana di Asti.

Sempre a seguito di donazioni, la biblioteca della Fondazione può contare su

circa 7.500 volumi di proprietà messi a disposizione della collettività.

Nell'impossibilità di attribuire un valore attendibile a tali beni, e nel rispetto del principio di prudenza, si è scelto di non effettuare alcuna iscrizione in bilancio a fronte delle suddette liberalità, in conformità alla prassi seguita negli scorsi esercizi.

e) Rimanenze di merci, materiali, titoli ed attività finanziarie non immobilizzate. - Nel bilancio non sono presenti tali voci

f) Crediti e debiti. - I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo. Si riferiscono principalmente ai crediti vantati dalla Fondazione nei confronti degli Enti che hanno deliberato, entro il 31.12.2013, la concessione di contributi in suo favore, per la parte di tali contributi spettante ma non ancora percepita.

In particolare, con riferimento al progetto "Master dei Talenti", il credito verso i finanziatori viene rilevato nel momento in cui viene accettato un progetto di ricerca dall'apposita commissione di selezione, e pertanto sorge il diritto della Fondazione di esigere i fondi che finanziano il medesimo, a prescindere dal fatto che il progetto sia iniziato o meno, potendo in effetti la ricerca avviarsi in un momento successivo.

Non sussistono ragioni (per contestazioni o altro) che mettano in dubbio l'esigibilità dei crediti iscritti in bilancio.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

g) Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri. - Nel presente bilancio non si è rilevato alcun accantonamento a fondo oneri futuri.

h) Fondo trattamento di fine rapporto.

La voce si riferisce al debito maturato a tale titolo verso dipendenti alla fine dell'esercizio in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

i) Liberalità non monetarie ricevute nel periodo. - Si rimanda a quanto già esposto nel precedente punto 3.d), precisando che nell'esercizio non si sono ricevute altre liberalità di natura non monetaria.

l) Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni. - La voce accoglie l'importo complessivo degli impieghi finanziari di natura non durevole della Fondazione, principalmente connessi alla gestione delle rilevanti risorse liquide percepite nell'ambito del progetto "Master dei Talenti".

Per l'importo di euro 700.847,83 si riferisce alla quota non destinata all'impiego durevole, delle risorse investite nel Fondo Comune di investimento mobiliare gestito dalla SGR Azimut denominato "CASH 12 MESI" di cui si è già detto.

Il controvalore di mercato alla data del 31/12/2013 era di euro 720.234,35.

Nella voce è inoltre incluso un investimento in azioni della Cassa di Risparmio di Asti, contabilizzato, a seguito di svalutazioni effettuate negli anni passati, e tenuto conto dell'investimento effettuato nel corso del 2013, mediante sottoscrizione di azioni emesse in sede di aumento di capitale, per un importo di euro 31.225,21.

Il controvalore di mercato alla data del 31/12/2013 era di euro 35.916,50.

m) Disponibilità liquide. - Questa voce esprime il valore nominale del numerario presente in cassa, e del saldo attivo del conto corrente bancario.

n) Ratei e risconti attivi e passivi. - L'ammontare dei ratei, dei risconti e delle altre partite da liquidare viene determinato secondo il principio della competenza economica dei costi e ricavi di esercizio.

Con riferimento alla voce risconti passivi, si segnala che nel bilancio si è adottato un trattamento contabile, coerente con le indicazioni contenute nel paragrafo "3.2.2 – Competenza economica" del citato principio contabile n.1 "*Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non*

profit”, ove con riferimento alle donazioni, contributi ed altri proventi di natura non corrispettiva, è chiarito che “*qualora sia ravvisabile una correlazione tra proventi comunque di natura non corrispettiva (donazioni e contributi) con specifiche attività dell’Enp, questi possono essere correlati con gli oneri dell’esercizio. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio di competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti le attività istituzionali degli Enp ed esprime la necessità di contrapporre agli oneri dell’esercizio, siano essi certi o presunti, i relativi proventi. Tale correlazione si realizza:*

a. per associazione di causa ad effetto tra proventi e oneri. L’associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente;

b. per imputazione diretta di proventi al rendiconto della gestione dell’esercizio o perché associati al tempo o perché sia cessata la correlazione con l’onere;

c. per imputazione indiretta di proventi al rendiconto della gestione dell’esercizio o perché associati al tempo o perché pur non essendo correlabili ad uno specifico onere sono comunque correlabili ad una o più attività dell’esercizio.”

Si ritiene inoltre che sia più rispondente alle caratteristiche della Fondazione Gorla come azienda non profit che trae la maggior parte dei propri proventi da contributori “istituzionali” sulla base della richiesta di finanziamenti per attività di utilità sociale condotte, gestite, o comunque seguite direttamente tramite le proprie strutture operative, e che non ricorre invece ad attività di fund raising sistematiche che si sostanziano in operazioni ed iniziative continuative di raccolta rivolte al pubblico.

Ciò per il fatto che il differente criterio di contabilizzazione dei proventi (qui non adottato) che consiste nell’imputare interamente i contributi e le liberalità al risultato dell’esercizio in cui divengono esigibili, senza operare correlazioni con i

costi originati che finanziano, ha il prevalente scopo di mettere in evidenza le capacità di raccolta fondi dell'azienda non profit presso la collettività.

Si ritiene viceversa, che per la nostra Fondazione abbia più rilevanza la misurazione degli oneri sostenuti per lo svolgimento delle attività istituzionali, e del correlato utilizzo delle risorse per esse disponibili, nonché l'evidenziazione dell'entità delle residue risorse utilizzabili, misurate dalla dimensione dei risconti passivi che rinviando al futuro le liberalità ricevute e non ancora utilizzate.

Conseguentemente, le donazioni ed i contributi ricevuti dalla Fondazione Gorla concorrono al processo di formazione del risultato economico nella misura in cui vengono utilizzate per l'esecuzione del progetto o dell'attività a cui sono correlati, o nel momento in cui risulteranno comunque soddisfatti i vincoli a cui sono sottoposti.

Si segnala che il medesimo trattamento viene adottato per le liberalità ricevute dalla Fondazione per il sostenimento delle spese connesse al funzionamento ordinario dell'ente.

Conseguentemente, l'importo dei risconti passivi presenti in bilancio, corrisponde al totale delle liberalità percepite dalla Fondazione, o ancora da percepire, ma risultanti da un impegno vincolante per il soggetto erogante, non ancora utilizzate dalla Fondazione, né per il finanziamento di progetti, né per il sostenimento delle spese ordinarie di funzionamento.

In particolare con riferimento ai contributi per il funzionamento della Fondazione, si segnala che questi vengono imputati al conto economico solo nella misura necessaria a coprire i costi di gestione eccedenti i proventi della Fondazione diversi dai contributi e dalle liberalità (risultato gestione finanziaria ed altri proventi).

Il metodo contabile sopra descritto spiega la ragione dei risultati di pareggio realizzati dalla Fondazione.

o) Proventi ed oneri di esercizio. - I componenti positivi e negativi di reddito sono stati determinati e contabilizzati in base al principio della competenza economica.

La tipologia principale di provento è costituita dalle liberalità percepite principalmente da fondazioni bancarie, che nel bilancio sono state classificate in funzione dei vincoli di destinazione a cui sono soggette.

Vengono imputate tra i proventi nel momento in cui l'Ente erogatore ne delibera la spettanza in capo alla Fondazione. Come sopra precisato, i contributi correlabili ad una o più attività svolte dalla Fondazione vengono poi riscontati nella misura in cui al termine dell'esercizio non risultano essere stati utilizzati per l'esecuzione del progetto o dell'attività a cui sono correlati.

Stesso trattamento viene riservato alle liberalità finalizzate al finanziamento del funzionamento ordinario della Fondazione.

Relativamente agli oneri di esercizio, conformemente alle indicazioni contenute nelle *"Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit"* predisposte dall'Agenzia per le Onlus, si è operata una classificazione per destinazione alle funzioni gestionali. Si sono pertanto individuate le seguenti aree di gestione: - attività tipica o di istituto (attività preposte alla realizzazione dei progetti), - attività promozionale e di raccolta fondi, - attività accessorie, - attività di gestione finanziaria e patrimoniale, - attività di supporto generale.

Per la natura e le caratteristiche della Fondazione, in realtà rilevano solo le aree dell'attività tipica o di istituto e quella delle attività di supporto generale, ed in minima parte l'attività finanziaria.

Nell'ambito di ciascuna area di attività, si è adottata una ulteriore classificazione degli oneri per natura.

La ripartizione dei costi comuni tra le aree di gestione, è stata ottenuta in via extra-contabile con le modalità specificate nel seguente punto 13.

p) Imposte dell'esercizio. - Rimandando a quanto già esposto nella parte iniziale della presente nota sul regime tributario a cui è soggetta la Fondazione, l'onere per imposte rilevato in bilancio si riferisce integralmente all'IRAP dell'esercizio, determinata mediante applicazione dell'aliquota IRAP all'ammontare complessivo delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, al netto delle deduzioni di legge.

4. La composizione delle voci: «costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità» e «oneri pluriennali», nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento.

Nel bilancio della Fondazione, non sono mai stati capitalizzati oneri per "ricerca, sviluppo e pubblicità". Gli unici oneri pluriennali iscritti nei passati esercizi si riferivano alle spese di costituzione e di modifica dello statuto, ora totalmente ammortizzata e quindi stornate.

5. Le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo almeno con riferimento alle macroclassi

Immobilizzazioni immateriali:

La voce non è presente in bilancio.

Immobilizzazioni materiali:

	Attrezzature	Macchine uff. elettroniche	Mobili ed arredi	Totale
Valore lordo ad inizio esercizio	6.309	17.805	30.768	54.882
Fondo amm.to iniziale	-1.718	-14.298	-18.476	-34.492
Valore residuo netto iniziale	4.590	3.507	12.292	20.389
Acquisti esercizio	-	729	-	729
Cessioni esercizio	-	-	-	-
Valore lordo a fine esercizio	6.309	18.534	30.768	55.611
Decr.fondo iniziale per cessioni	-	-	-	-
Ammortamento esercizio	-806	-1.263	-2.610	-4.679
Fondo amm.to finale	-2.525	-15.561	-21.086	-39.171
Valore netto fine esercizio	3.784	2.974	9.682	16.439

Immobilizzazioni finanziarie:

	Al 31/12/12	Disinvest.	Investim.	Al 31/12/13
Fondo monetario CASH 12 mesi	77.975	-19.282	+19.995	78.688
Fondo Azimut per TFR	-	-	+2.759	2.759
	77.975	-19.282	22.754	81.448

Si ricorda che il valore al 31.12.2013 riportato nel prospetto è quello di bilancio, corrispondente agli importi versati nella gestione, ed è inferiore al controvalore di mercato alla medesima data, del capitale investito, come meglio illustrato nel precedente punto 3.c).

Crediti:

	Al 31/12/12	Variazione	Al 31/12/13
Verso Finanziatori per contributi deliberati ma non percepiti	66.197	+411.592	477.789
Verso Erario	5.187	+30.899	36.086
Depositi cauzionali su locazioni	-	+0	-
Per anticipi a fornitori	-	+0	-
Altri crediti	1.580	+532	2.112
	72.964	443.023	515.987

Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni:

	Al 31/12/12	Variazione	Al 31/12/13
Fondo monetario "CASH 12 M."	497.586	+203.261	700.848
Titoli azionari C.R.Asti	2.381	+28.845	31.225
	499.967	232.106	732.073

Disponibilità liquide:

	Al 31/12/12	Variazione	Al 31/12/13
Depositi bancari	170.329	+78.433	248.763
Denaro in cassa	226	+1.218	1.444
	170.555	+79.651	250.206

Il saldo è principalmente da imputarsi alle risorse destinate al pagamento a breve delle borse di ricerca nell'ambito del progetto "Master dei Talenti", non impiegate in investimenti finanziari.

Ratei e risconti attivi:

	Al 31/12/12	Variazione	Al 31/12/13
Risconti attivi	41	+106	147
	41	+106	147

Fondi rischi ed oneri:

	Al 31/12/12	Utilizzo	Accanton.to	Al 31/12/13
Fondi rischi ed oneri futuri	6.023	0	0	6.023

Fondo trattamento di fine rapporto:

	Al 31/12/12	Utilizzo	Accanton.to	Al 31/12/13
Fondi rischi ed oneri futuri	2.247	-	+ 2.476	4.724

Debiti:

	Al 31/12/12	Variazione	Al 31/12/13
Verso fornitori e collaboratori	27.871	-1.989	25.882
Verso Erario	3.368	+8.553	11.921
Verso Istituti di previdenza	1.017	-576	441
Verso titolari borse ricerca	10.367	+54.151	64.518
Altri debiti	64.188	-137	64.051
	106.811	60.003	166.814

Il debito verso Erario è principalmente costituito dal debito per le ritenute operate sui compensi pagati nel mese di dicembre a collaboratori e titolari di borse di ricerca.

Il debito verso titolari di borse di ricerca è quello fisiologico relativo ai compensi per il mese di dicembre.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente al debito della Fondazione per la restituzione di contributi percepiti in relazione a borse di ricerca relativi al "Master

dei talenti della Società civile” non attivate per rinuncia dell’avente diritto.

Ratei e risconti passivi:

	Al 31/12/12	Variazione	Al 31/12/13
Ratei passivi	-	+0	-
Risconti passivi	649.340	+691.929	1.341.270
	649.340	691.929	1.341.270

Per l’analisi della movimentazione dei risconti passivi, si veda il punto 9 che segue.

6. Elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per interposta persona, in imprese controllate e collegate.

La Fondazione non partecipa in imprese controllate o collegate.

7. Ammontare dei crediti e dei debiti scaduti indicando la ragione del ritardo nei pagamenti.

In proposito non vi sono particolari segnalazioni da fare, ed in particolare eventuali ritardi negli incassi da soggetti finanziatori hanno carattere assolutamente fisiologico, e non patologico.

8. Crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e debiti assistiti da garanzie reali su beni dell’ente, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Non vi sono debiti e crediti di durata residua superiore a cinque anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni della Fondazione.

9. Composizione delle voci «ratei e risconti attivi» e «ratei e risconti passivi» dello Stato Patrimoniale. In particolare, relativamente ai risconti passivi, riepilogo delle liberalità vincolate imputate nel rendiconto della gestione.

L’unica voce di rilievo che merita un’analisi particolare è quella che accoglie i risconti passivi.

Il sistema di contabilizzazione delle liberalità correlate ad attività e progetti della Fondazione, già ampiamente descritto al punto 3.n, comporta il fatto che la parte ancora disponibile delle risorse correlate a determinati progetti o attività venga esposta tra i risconti passivi, anziché tra i fondi del patrimonio netto.

Al fine di fornire un'adeguata informazione in materia si dettagliano nel prospetto che segue le modalità di formazione ed utilizzo della voce.

	Delib. ante 2013, ancora disp.1/1/13	Delib. 2013	Tot. dispon. anno 2013	Utilizzati nel 2013	Rinviati ad esercizi successivi
Contributi correlati a:					
Archivi	12.626	+0	12.626	-3.799	+8.827
Biblioteca	19.657	+0	19.657	-3.278	+16.379
Master talenti	538.019	+6.000	544.019	-282.840	+261.179
Master talenti 2013	0	+1.184.626	1.184.626	-218.069	+966.557
Altre iniziative (premio Airmar)	3.634	+2.557	6.191	-5.657	+535
Analisi socio-economica Asti	2.000	+0	2.000	-500	+1.500
Ricerca "eccellenze senza rete"	0	+30.000	30.000	-23.000	+7.000
Funzion. Fondazione	73.404	+56.307	129.711	-50.417	+79.293
	+649.340	+1.279.490	1.928.831	-587.561	+1.341.270

10. Voci di patrimonio netto, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione con specifica indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi; Movimentazione delle voci del patrimonio netto.

Il patrimonio netto della Fondazione è costituito unicamente dal fondo di dotazione indisponibile, che è pari ad € 77.470 e non ha subito variazioni. Ciò è conseguenza della modalità di contabilizzazione dei proventi per liberalità e contributi ricevuti, che, correlando detti proventi ai costi finanziati conduce forzatamente a determinare risultati economici in pareggio.

11. Impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Al 31.12.2013, la Fondazione Gorla deteneva, e tuttora detiene, l'intero fondo storico della Cassa di Risparmio di Asti (dal 1842), l'intero fondo del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Alessandria, l'intero fondo del Partito Liberale Italiano di Asti, e l'intero fondo del Partito Popolare di Alessandria.

Nel corso del 2009, ha inoltre ottenuto l'affidamento dell'intera biblioteca della Camera di Commercio di Asti, (per circa 50 metri lineari e circa 3000 volumi).

Gli archivi ed i libri sopra indicati integrano quelli di proprietà nel formare il patrimonio archivistico e la biblioteca della Fondazione messi a disposizione della collettività.

Nell'impossibilità di attribuire un valore ai predetti fondi archivistici e libri non se ne è data distinta evidenza quantitativa nel prospetto di bilancio, tra i conti d'ordine.

Non vi sono altre segnalazioni da fare in proposito.

12. Descrizione della politica di raccolta fondi e degli effettivi proventi introitati evidenziando il costo della raccolta.

Si ribadisce quanto già posto in evidenza, e cioè che la Fondazione Gorla trae la maggior parte dei propri proventi da contributori "istituzionali" sulla base della richiesta di finanziamenti per attività di utilità sociale condotte, gestite, o comunque seguite direttamente tramite le proprie strutture operative, e non ricorre invece ad attività di fund raising sistematiche rivolte al pubblico.

Conseguentemente non sostiene particolari oneri per la raccolta dei fondi.

Come rilevabile dal prospetto riportato al precedente punto 9, la Fondazione nel 2013 ha maturato il diritto a ricevere erogazioni per finanziare i propri progetti per un importo pari ad euro 1.279.490.

13. Metodologie adottate per la ripartizione dei costi comuni fra le aree

gestionali individuate nel Rendiconto Gestionale.

La Fondazione non utilizza un sistema di contabilità analitica. Tuttavia adotta un piano dei conti sufficientemente dettagliato da consentirle di ripartire i costi tra i progetti già in fase di contabilizzazione nell'ambito della contabilità generale.

Quando ciò non è possibile, e tipicamente nel caso dei costi comuni, la ripartizione viene effettuata extra-contabilmente con criteri che consentano di rispettare il cosiddetto principio causale, ossia curando di ripartire i costi in maniera tale da riflettere la causa o determinante che ne ha determinato il sostenimento. Ciò si ottiene prevalentemente, trattandosi principalmente di costi per servizi, ricorrendo a ponderazioni fondate sul tempo-lavoro dedicato a ciascuna attività o progetto.

14. Informazioni sui servizi e sui beni ricevuti a titolo gratuito per la successiva distribuzione gratuita o vendita, evidenziando, per ciascuna categoria di beni, le quantità iniziali, gli aumenti, le diminuzioni e le quantità finali.

Si rimanda a quanto già esposto al punto 3.d relativamente alle donazioni ricevute consistenti in libri e fondi archivistici, che sono stati utilizzati per incrementare la dotazione della biblioteca e degli archivi della Fondazione, non iscritti in bilancio, in ossequio al principio di prudenza, non ravvisandosi la possibilità di attribuire loro un valore attendibile.

Non vi sono altre segnalazioni da fare in proposito.

15. Utilizzo di lavoro volontario.

La Fondazione non si avvale regolarmente del lavoro di personale volontario, non includendosi in tale categoria i membri degli organi della Fondazione che non percepiscono compensi per lo svolgimento della loro funzione.

Occasionalmente, beneficia della collaborazione a titolo gratuito di sostenitori della Fondazione.

16. Se rilevanti, i dettagli: - delle voci «altri proventi e ricavi» distinto tra categorie di attività, - delle voci che compongono i Proventi finanziari e patrimoniali, - delle voci che compongono i Proventi Straordinari e gli Oneri Straordinari.

La voce “altri proventi” ammonta ad euro 12.033, ed è principalmente da riferire all’importo di euro 8.251 corrisposto dall’Agenzia delle Entrate a titolo di ripartizione di quanto destinato alla Fondazione Giovanni Gorla dai contribuenti nella misura del 5 per mille del proprio reddito.

I “proventi finanziari” si riferiscono principalmente alle plusvalenze maturate in occasione dei parziali disinvestimenti dai Fondi Comuni di Investimento mobiliare di tipo “monetario” di cui si è detto.

Nell’esercizio non sono stati rilevati componenti di reddito di natura straordinaria.

17. Compensi e rimborsi spese a favore degli amministratori e dei sindaci o di persone fisiche o giuridiche a loro riconducibili, illustrandone le ragioni.

Nessun organo o membro di organi della Fondazione percepisce, direttamente o indirettamente, compensi per lo svolgimento delle proprie funzioni in favore della Fondazione.

A partire dal 2009, in considerazione dell’incrementata attività della Fondazione, a cui ha fatto riscontro un incrementato loro impegno, la Fondazione rimborsa agli organi, o membri di organi, con più rilevanti funzioni esecutive, le spese sostenute, principalmente per viaggi, vitto ed alloggio, in occasione di trasferte effettuate nell’interesse della Fondazione. Complessivamente l’importo dei

rimborsi corrisposti a tale titolo nel 2013 ammonta ad euro 28.881.

18. Operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto.

La Fondazione non è parte di contratti di locazione finanziaria.

19. Contratti stipulati con le Pubbliche Amministrazioni.

La Fondazione non ha stipulato contratti con Pubbliche Amministrazioni diversi da quelli che eventualmente disciplinano le modalità di erogazione e fruizione di contributi e liberalità percepiti per il finanziamento della sua attività istituzionale, o di quelli che riguardano l'attività della Fondazione consistente nella conservazione e messa a disposizione del pubblico di fondi archivistici e librari di cui ha la detenzione ma che permangono di proprietà di alcuni enti della Pubblica Amministrazione.

20. Informazioni di dettaglio relativamente a sovvenzioni, donazioni, atti di liberalità, erogazioni di beni o di servizi in favore di altri enti durante l'esercizio.

Durante l'esercizio la Fondazione non ha effettuato erogazioni di tali tipologie in favore di altri enti.

21. Dettaglio dei costi sostenuti e dei correlati proventi conseguiti per ciascun "progetto", con specifica indicazione del saldo risultante.

In considerazione della modalità di contabilizzazione delle liberalità percepite, già più volte descritta, l'importo dei proventi associati a ciascun progetto corrisponde ai costi sostenuti per il progetto medesimo. Conseguentemente l'informazione sui proventi non è significativa.

Nel prospetto che segue si riporta una sintetica ripartizione di costi tra i vari

progetti.

	Archivi	Biblioteca	Altre iniziative (premio G.Aimar)	Master talenti	Eccellenze senza rete	Analisi socio econ.Asti	Totali
Acquisti di beni	-	148,20	-	-	1.767,81	-	1.916,01
Collaboratori e rimborsi a Com.esec.	-	-	4.954,97	15.500,00	5.313,81	-	25.768,78
Spese per dipendenti	-	-	-	28.572,29	8.000,00	-	36.572,29
Borse di ricerca Master Talenti	-	-	-	370.016,67	-	-	370.016,67
Altri servizi	3.500,00	1.135,68	701,80	69.781,97	7.918,38	500,00	83.537,83
Ammort.ti imm.materiali	298,93	1.994,28	-	-	-	-	2.293,21
IRAP	-	-	-	17.038,56	-	-	17.038,56
	3.798,93	3.278,16	5.656,77	500.909,49	23.000,00	500,00	537.143,35

22. Rapporti con parti correlate.

Non vi sono segnalazioni da fare in proposito.

Ritenendo l'informativa data dal bilancio e dalla presente nota chiara e sufficiente alla completa valutazione della situazione economico-patrimoniale della Fondazione, il Comitato Esecutivo invita il Consiglio di Amministrazione ad approvarli.

Asti, li 10.06.2014.

Il Presidente - Dott. Marco Gorla
(firma apposta sull'originale presso la sede della Fondazione)

**Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio consuntivo al 31.12.2013
della Fondazione Giovanni Gorla.**

Signori membri del Consiglio di Amministrazione,
come previsto dall'art.8 del vigente statuto, abbiamo esaminato il bilancio della Fondazione Giovanni Gorla relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2013, redatto dal Comitato esecutivo e da questo tempestivamente trasmessoci.

Il bilancio sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto, sia per lo stato patrimoniale che per il rendiconto gestionale, a sezioni contrapposte.

Il risultato dell'esercizio è in pareggio.

Lo Stato Patrimoniale presenta in sintesi, i seguenti valori:

- ATTIVITA'	€ 1.596.300
- PATRIMONIO NETTO	€ 77.470
<i>(interamente costituito dal fondo di dotazione indisponibile)</i>	
- ALTRE PASSIVITA'	€ 1.518.830

Il rendiconto gestionale presenta in sintesi, i seguenti valori:

- PROVENTI	
Utilizzo contributi non finalizzati	€ 6.187
Utilizzo contributi finalizzati	€ 587.561
Proventi finanziari	€ 8.762
Altri proventi	€ 12.033

	€ 614.543
- ONERI	
Oneri da attività tipiche	€ 537.143
Oneri raccolta fondi	-

<i>Oneri da attività accessorie</i>	-	
<i>Oneri finanz.e patrimon.</i>	€ 392	
<i>Oneri di supporto generale</i>	€ 77.008	

		€ 614.543
- <i>DIFFERENZA</i>		€ 0

In esito al nostro esame, anche svolto in attuazione degli altri obblighi imposti al Collegio dall'art. 8 dello Statuto vigente, ossia di provvedere al riscontro degli atti di gestione, ed accertare la regolare tenuta delle scritture contabili e la fondatezza delle valutazioni patrimoniali, il Collegio può affermare quanto segue.

1) – L'attivo della Fondazione riflesso nel bilancio al 31/12/2013, principalmente consistente in:

- immobilizzazioni materiali, costituite prevalentemente da arredi ed attrezzature elettroniche,
- risorse liquide investite in fondi comuni di investimento di tipo obbligazionario, ed in piccola parte in titoli azionari,
- crediti verso Fondazioni bancarie, Enti Pubblici ed altri finanziatori per contributi deliberati in suo favore, ma non ancora corrisposti,
- liquidità,

è correttamente valutato ed effettivamente esistente.

Si concorda con la scelta di non valorizzare in bilancio il patrimonio della Fondazione consistente in libri, fondi archivistici, e documentazione in genere, date le difficoltà di valutazione, ed in ossequio al principio di prudenza. Tale patrimonio è comunque adeguatamente conservato ed inventariato.

Sono altresì adeguatamente inventariati e conservati i beni materiali di proprietà di terzi ma nella disponibilità della Fondazione, di cui si è peraltro dato conto nella nota integrativa al bilancio.

2) – Le passività ed il patrimonio netto della Fondazione, sono correttamente indicati nell'apposita sezione dello stato patrimoniale.

3) – In quanto Fondazione riconosciuta dalla Regione Piemonte, la Fondazione è tenuta a mantenere un fondo di dotazione indisponibile pari ad € 77.470,00. Tale vincolo è effettivamente sempre stato osservato dalla Fondazione, ed un corrispondente importo di risorse liquide della Fondazione è investito in un fondo comune di investimento di tipo obbligazionario a basso rischio finanziario.

4) – Le disponibilità liquide dell'ente eccedenti quanto obbligatoriamente vincolato al fondo di dotazione indisponibile, ed alla liquidità fisiologica necessaria per le esigenze ordinarie dell'attività della Fondazione, sono investite in strumenti finanziari a basso rischio finanziario, al fine di ritrarre da esse un rendimento finanziario, sia pure modesto in considerazione del basso profilo di rischio degli strumenti utilizzati, nel periodo che intercorre tra la percezione dei fondi ed il loro utilizzo per i progetti a cui sono finalizzati. Al proposito, il Collegio invita il Comitato Esecutivo ad operare con la massima prudenza nella scelta degli strumenti finanziari in cui investire le risorse liquide in attesa di impiego nelle attività istituzionali della Fondazione, anche in considerazione del rigido vincolo di destinazione che grava sulla maggior parte dei fondi liquidi a disposizione della Fondazione, in particolare per quanto riguarda le ingenti risorse destinate al pagamento delle borse di ricerca assegnate nell'ambito del progetto Master dei Talenti della Società civile.

- 5) – Si è correttamente dato atto in nota integrativa dei controvalori di mercato alla data di bilancio delle attività finanziarie.
- 6) – I crediti della Fondazione sono da ritenere esigibili in quanto in massima parte riferibili a contributi per cui è già stata deliberata la spettanza in capo alla Fondazione da parte dell'Ente erogatore, ma che non sono ancora stati, in tutto o in parte, incassati.
- 7) – La Fondazione non ha contenzioso in corso di alcun tipo, e pertanto non vi sono rilievi da fare sulla congruità dei fondi rischi accantonati in bilancio.
- 8) – La Fondazione tiene un'ordinata e corretta contabilità, con la quale vengono rilevati tutti i fatti di gestione sia dal punto di vista finanziario-patrimoniale che economico. La Fondazione è dotata di un ufficio amministrativo che rileva ordinatamente e cronologicamente le movimentazioni finanziarie indotte dai fatti di gestione, e che si occupa dell'archiviazione e conservazione della documentazione amministrativa, mentre la tenuta della contabilità meccanografica in partita doppia viene affidata ad uno studio professionale esterno. Non vi sono rilievi in proposito.
- 9) – Le modalità di conservazione, catalogazione ed archiviazione della documentazione contabile, i sistemi di contabilizzazione di "prima nota", ed il piano dei conti adottato dalla Fondazione sono idonei a consentire un'adeguata informazione contabile di dettaglio sui fatti di gestione della Fondazione.
- 10) – Le scritture contabili sono regolarmente tenute, e vengono idoneamente archiviate.
- 11) – Per la Fondazione non sono previste forme di bilancio o rendiconto obbligatorie. In ogni caso lo schema di bilancio tiene largamente conto:
- delle indicazioni contenute nel Principio contabile per gli Enti non profit n.1

“Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit”, pubblicato nel maggio 2011, predisposto dal Tavolo tecnico per l’elaborazione dei Principi contabili per gli enti non profit composto da delegati del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, dell’Agenzia per le Onlus, e dell’O.I.C. (Organismo italiano di contabilità);

- delle raccomandazioni contenute nei documenti della Commissione aziende non profit dell’Ordine dei dottori commercialisti,
- nonché delle *“Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”* predisposte dall’Agenzia per le Onlus ed approvate l’11/02/2009.

Si ritiene che i criteri e le impostazioni adottate siano coerenti con le attuali caratteristiche ed esigenze della Fondazione Giovanni Gorla.

12) – Si ritiene che il bilancio e la nota integrativa siano sufficientemente chiari ed idonei a consentire una adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria della Fondazione, e delle modalità di utilizzo delle risorse disponibili della Fondazione per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali.

13) – Tutte le poste del bilancio sono state valutate con prudenza ed in prospettiva di una normale continuità dell’attività.

14) – I criteri di valutazione adottati sono conformi a quelli indicati nelle raccomandazioni elaborate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti per la predisposizione dei bilanci delle aziende non profit, ed altresì a quanto previsto dall’articolo 2426 del codice civile e dai principi contabili nazionali con riferimento alle Società di capitali con finalità di lucro, in quanto compatibili con la natura non lucrativa della Fondazione.

15) – Gli ammortamenti sono stati determinati in considerazione dell'effettivo degrado fisico ed economico dei cespiti, avuto riguardo alla loro destinazione ed alla residua possibilità di utilizzazione.

16) – I ratei ed i risconti sono stati calcolati nel rispetto del principio della competenza economica.

17) – I proventi e gli oneri sono stati iscritti in bilancio secondo il principio della loro competenza temporale.

18) – Per quanto riguarda la contabilizzazione delle liberalità ricevute dalla Fondazione, la Società ha adottato un criterio largamente diffuso nella prassi contabile italiana del settore non profit, coerente con le indicazioni contenute nel paragrafo “3.2.2 – *Competenza economica*” del citato principio contabile n.1 “*Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit*”, e già indicato come criterio contabile alternativo consentito nelle raccomandazioni elaborate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti per la predisposizione dei bilanci delle aziende non profit.

19) – Il Collegio concorda con l'inquadramento fiscale e previdenziale dato alle borse di studio erogate nell'ambito del progetto Master dei Talenti della Società civile, per cui le somme corrisposte a tale titolo sono assoggettate al regime fiscale previsto dall'art. 50, comma 1 lett. C), del DPR 917/86 e rientrano quindi nella categoria di redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, mentre il loro godimento non dà luogo a trattamenti previdenziali, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 26, della L. 335/95, istitutivo della Gestione separata INPS, ai sensi del quale “sono esclusi dall'obbligo i soggetti assegnatari di borse di studio, limitatamente alla relativa attività”.

20) – Le imposte dell'esercizio sono state correttamente conteggiate ed esposte nel rendiconto gestionale.

Nel corso dell'esercizio abbiamo provveduto al riscontro degli atti di gestione e dell'attività del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, senza procedere ad alcun rilievo.

Nell'esplicazione del controllo a noi demandato dallo Statuto vigente, dichiariamo che a nostro parere il bilancio in oggetto, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e nota integrativa, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, è redatto con chiarezza, e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Esprimiamo pertanto il nostro parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2013.

Asti, li 12.06.2014.

I REVISORI:

Dott. Luciano Finello (Presidente del Collegio)

Dott. Andrea Fea

Dott. Gianluca Borgogno

